



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Dignità sacerdotale del popolo cristiano

All'inizio dell'Apocalisse, l'Apostolo S. Giovanni, parlando di N. S. Gesù Cristo, autore della rivelazione contenuta nel libro che egli comincia a scrivere, formula una dossologia, ossia un inno di lode, in cui mette in risalto le grandi opere compiute dal Redentore per tutti noi. Dice infatti. *A colui che ci ama, che ci scioglie dai peccati col suo sangue, che ci fa regno e sacerdoti a Dio suo Padre: gloria e potenza nei secoli dei secoli.* Apoc. I, 5-6.

S. Giovanni, ribadendo i concetti espressi dall'Apostolo S. Pietro nella sua I Lettera — testi che abbiamo esposto nell'ultimo numero di *Gigli e Spighe* — riassume così le grandi meraviglie operate da N. S. Gesù Cristo: amore infinito per noi, redenzione mediante il suo sangue prezioso, *partecipazione dei fedeli alla dignità sacerdotale di Cristo*, come membri del suo corpo mistico che, purificati nel suo sangue, offrono a Dio ostie spirituali, cioè sacrifici di lode, di ringraziamento e di benedizione.

Messa in luce l'esistenza di questa dignità sacerdotale, in certo senso comune a tutti i fedeli, in quanto son diventati membri del corpo mistico di Cristo per il battesimo, vediamo ora come essa venga esercitata nella vita della Chiesa.

IL CARATTERE SACRAMENTALE

Col battesimo riceviamo il carattere, segno distintivo e configurativo a Cristo, che non si cancella mai.

Il carattere è segno *distintivo*, perchè distingue i fedeli dagli infedeli (battesimo), i semplici fedeli dai soldati di Cristo (cresima), i ministri di Cristo da tutti gli altri fedeli (ordine).

Ma il carattere è anche segno che ci *configura* a Gesù Cristo: per esso siamo resi intimamente conformi a Cristo e diveniamo indelebilmente cristiani. La configurazione nostra a Gesù Cristo nell'ordine soprannaturale può verificarsi in due modi: con la partecipazione ai poteri sacerdotali di Cristo e con la partecipazione alla sua natura divina. Questa si ottiene mediante *la grazia santificante*, che produce nell'anima il *consorzio creato e soprannatu-*

rale della natura divina, con la figliolanza adottiva e il diritto alla eredità eterna, propria del Figlio Unigenito del Padre. Invece la partecipazione agli uffici sacerdotali di Cristo si ha mediante il *carattere*, per cui l'uomo viene deputato e consacrato al Dio secondo il rito della religione di Cristo.

Questa consacrazione interiore ha tre gradi, corrispondenti al triplice carattere che viene impresso dai tre sacramenti detti « caratteristici ».

Col carattere del Battesimo l'uomo viene consacrato a Dio per mezzo di Gesù Cristo: l'uomo, divenendo cristiano, può essere reso partecipe di tutti i frutti della redenzione, mediante gli altri sacramenti che può ricevere, e l'offerta del sacrificio, per cui si applicano i frutti della Passione del Signore.

Con quello della Cresima, il cristiano riceve un potere speciale per difendere la Fede, professandola pubblicamente contro i persecutori.

Con il carattere dell'Ordine, vengono ufficialmente costituiti i ministri del culto divino, i quali hanno il potere sacerdotale strettamente inteso: sacrificare Cristo nella Messa e santificare le anime amministrando i sacramenti e governando il popolo cristiano.

Il cristiano perfetto — cioè battezzato e cresimato — partecipa del sacerdozio di Cristo in senso piuttosto passivo, mentre i veri uffici sacerdotali sono riservati al ministero dei sacerdoti.

IL CRISTIANO E LA S. MESSA

E' nella S. Messa che il fedele ha non solo il beneficio dell'applicazione dei meriti di N. S., ma in certo real modo *partecipa attivamente all'offerta* del medesimo sacrificio. La Messa infatti è il sacrificio visibile della Chiesa visibile: di questa fanno parte tutti i fedeli e tutti si offrono con le oblate sull'altare del sacrificio per essere consumati con la vittima divina di adorazione e di propiziazione. Le gocce d'acqua che il sacerdote infonde nel calice all'offertorio sono simbolo evidente di questa intima partecipazione attiva di tutti i fedeli, manifestata

anche dalle altre parole del sacerdote: « Pregate, fratelli, affinché il mio e vostro sacrificio sia accetto a Dio Padre onnipotente ». Per questo pure i teologi distinguono tra i frutti della S. Messa uno che chiamano *ministeriale*, che è proprio di chi serve o assiste di presenza alla S. Messa.

Perciò nell'offerta del divin sacrificio ricordiamo spesso questa nostra dignità sacerdotale e accostiamoci all'altare come si accosta il vero sacerdote, ministro di Cristo: « in spiritu humilitatis et in animo contrito »: in ispirito di umiltà e con animo veramente contrito per le nostre colpe, cosicché il sacrificio riesca accetto a Dio e propizio per noi.

IL CRISTIANO E GLI ALTRI SACRAMENTI

Il battezzato può ricevere tutti gli altri sacramenti, ma alcuni può amministrarli o in caso straordinario (il battesimo) o per ministero ordinario (il matrimonio).

Trattandosi del sacramento che è indispensabile alla salvezza eterna, per disposizione divina riconosciuta nella Tradizione della Chiesa, chiunque, anche un non battezzato, può in caso di necessità amministrare il sacramento del battesimo, purchè il ministro usi la materia e la forma propria ed abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa. E' sempre Cristo medesimo che come autore principale applica i meriti della sua Passione al battezzando: ma nell'ordine di ministero non è escluso il cristiano che può in tal modo diventare — sia pure eccezionalmente — strumento di salvezza per i propri simili.

Ma è nel matrimonio che risalta di più la dignità sacra del popolo di Dio. I ministri del sacramento del matrimonio sono i medesimi sposi, perchè N. S. Gesù Cristo ha elevato a dignità di sacramento, a mezzo cioè produttivo della grazia, il medesimo contratto naturale. Il matrimonio, già sacro nell'ordine naturale per il potere misterioso che contiene di trasmettere la vita, consacrato soprannaturalmente nel mistero dell'unione di Cristo con la Chiesa, per volontà di Cristo conferisce agli sposi cristiani una dignità molto alta, un riflesso soprannaturale della paternità divina, che i figliuoli riconoscono nei propri genitori cristiani, padri e sacerdoti nella propria famiglia.

E' questo un semplice accenno alle ricchezze della grazia nella vita sacramentale della Chiesa, che investe i fedeli in ogni stato e condizione, e prepara per la gloria di Dio quella « gens sancta, regale sacerdotium », la stirpe santa, il regale sacerdozio, che nella parola dell'Apostolo S. Pietro è destinato a mettere in luce le perfezioni infinite di Colui che dalle tenebre del peccato ci ha chiamato alla luce ammirabile della fede, della grazia, della santità individuale e della santità sociale nella Chiesa di Dio.

Socia, conosci la pagellina

Che cosa posso leggere?

L'hai regalata alle tue compagne, col'eghe, amiche, conoscenti?

È interessante per tutti, aggiornata, economica (25 centesimi).

Mezzo facile e prezioso di Apostolato.

Parole fraterne

LA NOSTRA FEDE.

Mai come oggi, io credo, dobbiamo ringraziare il Signore del dono immenso che ci ha fatto dando fin dalla nascita col Battesimo, il tesoro prezioso della Fede cattolica. Nell'ora grave e turbolenta che la Patria diletta ed il mondo tutto attraversano, non c'è niente al di sopra e al di fuori di questa soprannaturale certezza, che possa sostenere il nostro animo e conservarlo in quella serena, fiduciosa e coraggiosa fermezza che è il massimo dovere di questo momento.

Sappiamo che il Padre celeste guida il destino degli individui e dei popoli: a Lui affidiamo l'avvenire della nostra Patria, della nostra famiglia, di noi stesse.

A Lui confidiamo pene e speranze per questa nostra Associazione che vuole essere la falange ardita e generosa, pronta ad immolarsi per la difesa dei beni supremi dello spirito.

Il momento attuale non consente posizioni di compromesso: siamo la milizia di Cristo, al servizio della Chiesa e della Patria.

Ogni atteggiamento non coerente, sarebbe una viltà.

DUE DOVERI.

Vogliamo scendere dalle posizioni ideali, nelle quali tutte siamo d'accordo, a quelle pratiche, dove forse, talvolta, i pareri sono discordi?

E allora due doveri:

1° *alimentare la nostra Fede* illuminando sempre più l'intelligenza con lo studio della Dottrina cristiana.

Non è la solita tirata presidenziale, questa. E' visione *realistica* della vita. Quali e quanti errori, stranezze, deficienze nella mentalità corrente, in fatto di fede e di morale!

Chi può raccapezzarsi in questo groviglio se non possiede una bel solida cultura religiosa?

E ci può essere una socia dell'A. C. che si ginguilli, oggi, sulle difficoltà, i fastidi, ecc., del dare un esame?

2° *manifestare la nostra Fede*, con l'esempio di una vita coerente, specchio di onestà, dignità, purezza cristiana.

Siamo al termine, ormai, dell'anno del Venticinquennio della G. F. Fin dall'autunno, nelle adunanze che furono tenute in ogni Associazione, si pose il dilemma:

o degne socie della G. F.

o fuori della G. F.

Socia mia, fa il tuo esame di coscienza! Sei veramente quale la tua Associazione ti vuole, coerente sempre ed in tutto alla tua franca professione di fede ed all'esplicito impegno di apostolato che l'A. C. esige come una imprescindibile necessità della sua stessa natura?

Lo sei sempre, dappertutto?

Lo sei nel contegno, nell'abbigliamento, nel parlare, nella lettura, nell'onesto svago?

C'è nulla che stona?

E se c'è qualche cosa che stona, perchè non lo offri al Signore come minuscolo contributo alla grande offerta di dolore che l'umanità presenta oggi al Dio della giustizia e della misericordia?

Non ti immiserire, socia mia, nelle solite quisquiglie che non voglio neanche elencare, tanto misere-

voli e grette appaiono oggi, di fronte alle tremende realtà che si spiegano dinanzi al nostro animo dolorante. Sei hai capito la bellezza dell'apostolato, supera ogni meschina riserva e sii quella che la Chiesa ed il Papa ti vogliono:

vera socia della G. F., integralmente coerente, generosamente pronta ad ogni sacrificio.

PREGARE.

Il mese di Maria si chiude e si apre quello dedicato al S. Cuore. L'anima cristiana si dilata nel contemplare la suprema bellezza di questi due Cuori Santissimi.

Preghiamo tanto Gesù e Maria per le grandi necessità del momento ed anche per le nostre intime lotte.

Preghiamo per ciascuna di noi, per quelle soprattutto che sentissero vacillare la loro convinzione e la loro fermezza. Nessuna viltà fra le Socie romane. Tutte in linea per l'Avvento del Regno di Dio!

La Presidente diocesana

RASSEGNA

Attività studentesca.

* Le studenti hanno celebrato il loro grande Protettore, S. Tommaso d'Aquino, presso il sonante mare di Ostia.

Bella la gita — divertente la colazione in Pineta con l'immane seguito di canti e giuochi — indovinatissima la pagellina-ricordo con preghiere del Santo Dottore — ma soprattutto apprezzata la bella, vivace e profonda conferenza del prof. Salvatori, Presidente Diocesano della Gioventù Maschile, al quale le studenti dicono ancora, da queste colonne, il loro grazie più sentito.

La Pasqua studentesca si è svolta, in forma più o meno solenne, presso tutti i Gruppi, sia con iniziative particolari (i corsi di predicazione sono stati tutti organizzati dai Gruppi) sia con la partecipazione totalitaria alla cerimonia indetta dalla Scuola.

Da segnalare: il Liceo Artistico ha celebrato quest'anno per la prima volta la Pasqua studentesca, per merito esclusivo delle nostre studenti di « raggio ».

Nel Venerdì Santo l'ormai tradizionale Ritiro pomeridiano si è svolto al « Nazareth » con due meditazioni del prof. Garofalo (che con la sua rara competenza di professore di Sacra Scrittura, ci ha commentato in modo profondo e quanto mai interessante la Profezia di Isaia riguardante la Passione di N. S.) e la Via Crucis, in cui, ad ogni Stazione, un studente leggeva una sua breve preghiera, fra il commosso e ammirato raccoglimento delle compagne.

Il Maggio studentesco fiorisce in tante chiese, con una partecipazione veramente confortante.

Anche in questa occasione i « raggi » hanno dato luce e calore! L'onore della citazione spetta soprattutto al « raggio » dell'Oriani, che si è prodigato con grande generosità.

Via Crucis

* Venerdì di Passione a S. Bonaventura al Palatino: il convegno è ormai tradizionale e richiama ogni anno buon numero di dirigenti e propagandiste, che in uno degli angoli più suggestivi di Roma

compiono con esemplare raccoglimento il pio esercizio della Via Crucis.

Le quattordici brevi e sapienti meditazioni del Rev. Assistente Diocesano diedero al breve pellegrinaggio lungo le pendici erbose il tono più alto e devoto.

Scuola nuove dirigenti

* Il 15 aprile ha avuto termine la Scuola per nuove dirigenti. Le fedelissime sono state circa una trentina ed hanno seguito con interesse il corso. Gesù Eucarestia che, nella Cappellina di via dell'Umiltà le ha benedette, le aiuterà a compiere fedelmente i doveri di dirigenti e renderà fecondo il loro lavoro.

Precetto pasquale.

* Nei giorni 15, 16, 17 aprile abbiamo invitato le alunne della Scuola di stenodattilografia di via Palermo in una Cappella della Scuola « Maria Adelaide » gentilmente concessa, per un breve corso in preparazione alla S. Pasqua, svolto in due turni perchè a tutte fosse offerta la possibilità di prendervi parte.

La predica della mattina fu tenuta dal Rev. do Mons. Dottarelli e quella del pomeriggio dal Rev. Don Casa. Le alunne, accompagnate da una loro zelantissima insegnante, erano un buon numero, certo chi desidera dare alla totalità il dono della parola di Dio non può dire mai che erano abbastanza! Hanno seguito con interesse, ed acquistata parecchia della nostra stampa. La Domenica delle Palme con la celebrazione della S. Messa si è chiuso il corso che speriamo, per la grazia del Signore, fecondi per loro in vita serena e cosciente.

Sezione impiegate

* La Sezione impiegate ha tenuto in marzo il corso « sull'apostolato d'ambiente ».

La « 4 giorni » ben riuscita per gli argomenti esaurientemente svolti dal Rev. Don Zuaggiotto e dalla prof. signa Miraglio, è stata frequentata con entusiasmo da numerose invitate che hanno espresso la loro gratitudine per gli insegnamenti pratici ricevuti e per l'assistenza che la Sezione vorrà dare e della quale la socia impiegata sente urgente la necessità.

Argomento conclusivo delle adunanze (che si ripetono l'ultimo martedì di ogni mese) è stata l'attuazione della formazione del « raggio », costituito da un gruppo di socie appartenenti allo stesso ufficio, le quali sotto la fraterna guida della « capo raggio », tentano, con l'aiuto del Signore, di migliorare l'ambiente di lavoro.

Il primo esperimento si è svolto negli uffici dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale il cui esito sarà sprone per altri « raggi » in formazione.

Anche all'Ufficio Annonario, grazie al buon funzionamento del « raggio » è riuscito bene l'apostolato per l'ademimento del precetto pasquale, seguito dalla pratica del primo Venerdì in onore del Sacro Cuore.

Precetto pasquale delle postine.

* Con viva riconoscenza al Signore e ai vari collaboratori segnaliamo il Precetto pasquale organizzato per la domenica in Albis per le postine dei sei principali Uffici postali di Roma. Frutti molto consolanti: *Deo gratias.*

XXV°

*La stessa fiamma
bruci la vita,
caudide mete
splendano al cuore!*

Il primo Alleluja pasquale del 1943 l'abbiamo cantato con il Papa, strette attorno a Lui, nella fulgente mattinata primaverile, insieme con tante sorelle venute da ogni parte d'Italia.

Singolare privilegio in questa Pasqua di guerra; dono tanto più apprezzato quanto più drammatico è il contrasto tra la bufera che sconvolge il mondo e la pace perenne che aleggia nella Casa del Padre.

Gioventù Femminile Romana, devi mostrarti degna di tanto favore. Custodisci gelosamente in cuore le impressioni di quel Sabato Santo: la consegna spirituale data dal Padre alle sue figlie per il nuovo periodo di lavoro che si apre sulle splendide conquiste del primo venticinquennio (« rendere più saldo, più austero, più sacro il vincolo familiare »... magnifico, urgente, impegnativo programma!).

La risposta delle figlie al Padre: dalle squillanti offerte della Piccolissima all'omaggio commosso dell'Effettiva, dai 25.000 Vangeli per i prigionieri alle 100.000 lire per le socie sinistrate, dalle letterine commoventi delle Beniamine al ricco corredo di paramenti sacri per le Missioni e le Chiese povere (Roma è presente con una bella pianeta bianca), è stata tutta una gara per dire al Papa che quest'ora di passione vogliamo viverla con Lui e come Lui, nella carità e nella preghiera.

Le promesse filiali scandite dall'orchestra delle mille e mille voci, fra le quali la tua, gioventù romana, saliva più alta nell'affermare fedeltà - amore - sottomissione alla Chiesa di Cristo - al Vicario di Cristo!

Sì, le prime dobbiamo e vogliamo essere, sempre — noi, le più vicine al Sommo Pastore — noi, porzione non esigua e (speriamo) non inutile del gregge affidato alle sue cure episcopali.

* * *

Mattino di Pasqua. La G. F. romana è nuovamente vicino al S. Padre nella persona di alcune sue fortunate rappresentanti (Presidente e membri del Centro Diocesano).

Nella magnifica sala del Concistoro, trasformata in raccolta Cappella, Pio XII celebra la S. Messa e distribuisce la Comunione pasquale ai membri del Corpo diplomatico e alle loro famiglie.

Dietro al folto e aristocratico gruppo dai severi abiti neri (del quale fanno pure parte le sorelle del Centro Nazionale) palpitano, in gradevole contrasto, i veli bianchi delle rappresentanti delle varie Diocesi.

Passa in un baleno, accompagnata dai canti sacri e dalla suggestiva musica del quartetto d'archi, la mistica ora che lascia in tutte un senso nostalgico di elevazione, un rinnovato desiderio di dedizione assoluta alla Chiesa e al Vicario di Cristo.

* * *

Nel pomeriggio, all'Università Gregoriana, gran festa di famiglia!

Erompe dai cuori il bel canto del XXV che è tutta una promessa — si applaudono entusiasticamente le parole incitatorie dei nostri massimi dirigenti, dai primissimi (P. Mauri, Mons. Olgiati) pionieri del 1918, agli attuali instancabili animatori —

rella Maggiore ed è a Roma che spetta l'onore del gesto! La nostra Presidente Diocesana si fa interprete di tutta la G. F. nel presentare ad Armida Barelli il contributo delle associazioni per l'altare dell'erigenda chiesa di S. Agnese in Milano (nella raccolta Roma figura per L. 500).

Ha poi inizio la bella accademia. Tutte le Sezioni e tutte le attività della G. F. vengono presentate attraverso una serie di quadri animati, di brevi monologhi, di canti, di fugaci e vivissime scenette.

E qui conviene dire che artiste e comparse erano tutte romane, le quali, dopo aver fatto alquanto disperare durante la preparazione la geniale ideatrice dell'accademia (la nostra Teresa Fedeli) in quel giorno si mostrarono all'altezza della situazione e assolsero con onore il compito, non lieve, di manifestare con plastica evidenza l'azione e lo spirito di tutta la G. F. italiana.

* * *

Nel lunedì di Pasqua molte delle nostre propagandiste, in unione con le segretarie di propaganda delle altre Diocesi, pellegrinarono a Viterbo, alla Tomba della dolce ed eroica protettrice S. Rosa; chiesero aiuto per la missione talvolta spinosa e sempre delicatissima; promisero fedeltà assoluta e dedizione totale, come le prime sorelle, come Argene Fati, già incamminata per la via più gloriosa...

* * *

25 anni di vita - 25 anni di benedizioni divine. Gioventù romana, raccogli l'eredità luminosa delle sorelle che ti hanno preceduta - Egidia - Nenolina - Annita - Rosina - Argene...

Ascolta! Dal Cielo esse si uniscono al nostro canto:

*nuova fiorita
nuove vittorie
vuole il Signor!*

Informazioni utilissime

Libri esclusi per tutti:

Bart Jean: *Sirena nera.*
Di Donato Pietro: *Cristo tra i muratori.*
Dandolo Milly: *Come agnelli tra i lupi.*
Földi Mihály: *Una donna del secolo.*
Palazzeschi A.: *Sorelle Materassi.*

Films sconsigliabili:

Avventura di una notte - *Gli amori di un'attrice* - *La città d'oro* - *Destino* - *Prigione di donne* e tutti i films e spettacoli vari in cui agisce Macario.

LETTURE AMENE

Buzzati Dino: *I sette messaggeri.* Ed. Mondadori, L. 25.
Dias Willy: *L'orma dell'altra.* Ed. Cappelli, L. 18.
Dessi Giuseppe: *Michele Boschino.* Ed. Mondadori, L. 18.
Gabielli Frida: *Villa romantica.* S.E.I.
Moretti Marino: *L'odore del pane.* Morcelliana, L. 18.

Imprimatur: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524